



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Castello di Villalta.-Ampliamento del decreto di vincolo.-

Relazione.-

La storia conosciuta del maniero ha inizio nel 1216 con Enrico di Villalta il Vecchio che in quest'anno respingeva le milizie di Vecellone da Prata.-Durante il secolo XIV il castello venne distrutto e ricostruito più volte nell'ambito delle vicende belliche che videro protagonisti i Villalta.-

Nel corso della prima metà del '400 i Torriani divennero proprietari di tutto il Castello di Villalta e nel 1453 ne ottenevano l'investitura.-

Con l'avvento del dominio veneziano il Castello, avendo perso la sua funzione strategica, venne trasformato in residenza di campagna.-

Un disegno prospettico del Castello datato 1480 risulta documento importante per stabilire la conformazione del fortilizio in quel tempo e la sua evoluzione strutturale.- In esso non compare ancora il palazzo residenziale che evidentemente venne elevato attorno alla metà del secolo XVI; in esso sono figurati due gironi di mura che si staccano dal dongione, posto vicino alla torre maestra e il fossato circostante.-

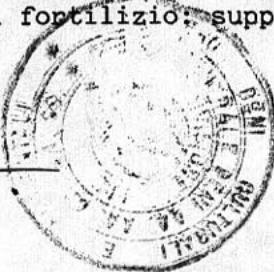
Il Miotti (Castelli del Friuli/2, Udine, s.d.) al proposito suppone che la facciata del palazzo cinquecentesco venne eretta sulla prima cinta di mura (vedi al proposito spessori e andamento della parete di facciata).-

Giusto quanto sopra affermato dal Miotti, la funzione protettiva verso sud restò affidata alla sola bastionatura valicabile per levatoia.-

Ne deriva che l'attuale recinto esterno e relativa torre portaia andrebbero datati al tempo del palazzo comitale.-

Per motivi di ordine tattico, sempre secondo il Miotti "sembra poco probabile che il tratto pianeggiante che fronteggia il maniero fosse sprovvisto di adeguata difesa nel periodo precedente il secolo XV, quando più accese furono le lotte alle quali il castello non potè sottrarsi.-Probabile dunque una successiva ricostruzione delle mura nel luogo stesso ove preesistevano ed erano andate distrutte per le vicende dell'ultimo quarto del secolo XIV; potrebbe essere questo il motivo che non le troviamo indicate nel disegno.-La validità della tesi trarrebbe conferma da altra testimonianza: guardando la mappa dei luoghi prossimo al castello si avverte che a nord-est vi è un rilievo quadrato (lati di mt. 50) ai cui angoli sono poste le fondazioni di torricelle rotonde.-Sul lato di ponente è rimasto lo scavo di un fossato.-Indubbiamente che si trattò di opera fiancheggiante il manifatto principale, eliminata pur essa nelle traversie che precedettero il secolo XV e non più ricostruita perché oramai inutile; manca infatti nella rappresentazione quattrocentesca del castello.-Analogo discorso, con ogni probabilità, andrebbe avanzato per il terrazzo a ovest del fortilizio: supporre che fosse

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DINGENTE



./.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

sguarnito è un non senso.- Alla ricerca per scavo l'ultima parola: tanto più che la tradizione locale e la voce di qualche studioso vorrebbero insediato proprio su questo colle il maniero primigenio.-

Tesi affatto da scartare se si tiene conto della maggiore altezza e ampiezza del ripiano, due fattori non trascurabili nella scelta di luogo per la formazione di una opera munita".-

Quanto detto sopra fa comprendere l'importanza storica che assume nell'ambito del complesso castellano l'altura su cui sorge Villalta che, assieme a Moruzzo, Gruagno e Brazzacco, controllava la sottostante via Cividina nonché ampio tratto della pianura.-

Il Soprintendente  
Primo Dirigente  
prof.arch. Franco Bocchieri

17 APR. 1992

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DIRIGENTE

VISTO:  
P. IL MINISTRO  
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO  
F. I. ASTORI

GM/lm

